

MESSAGGIO DEL VESCOVO

AI FAMILIARI DI ANNA ELISA FONTANA E ALLA COMUNITÀ DI PANTELLERIA

Mi rivolgo innanzitutto a voi familiari di Anna Elisa e in particolare ai figli, per l'immane sofferenza a seguito del dramma che si è appena consumato.

Sento l'urgenza di stringermi a tutti voi in questo momento, che può solo insegnarci quanto sia prezioso l'affetto sincero, l'amore gratuito, la famiglia.

Ancora una volta la comunità civile e religiosa della nostra diocesi viene terribilmente scossa da un efferato delitto, compiuto nell'amata isola di Pantelleria contro una donna. La morte di Anna Elisa ci ha fortemente turbato ed è calata la notte nel nostro cuore.

Ancora una volta una figlia, una sorella, una madre, una moglie, è stata brutalmente uccisa da chi doveva prendersene cura.

Ancora una volta un uomo o meglio un maschio considera una donna suo possesso, da poter distruggere.

È un delitto che grida forte contro Dio e l'umanità. Mi unisco all'indignazione e alla sofferenza dei familiari e della comunità civile ed ecclesiale dell'amata terra di Pantelleria.

Il mio abbraccio affettuoso unito al mio pianto per i figli e familiari, amici di Anna Elisa. Mentre abbiamo la sensazione di non riuscire a fermare il male, per contrasto, io e voi, cerchiamo e vogliamo solo il bene. Certi che il male indietreggia se avanza il bene. Oh Dio *"le mie lacrime nell'otre tua raccogli: sono scritte nel tuo libro"* cfr. (salmo 56,9).

Abbiamo il desiderio di riempire il vuoto scavato da questo immane dolore con l'amore, con la ricerca viscerale del bene e del buono.

Nella complessità della vita noi cerchiamo legami sani e profondi, capaci di guarire le ferite causate dalla dittatura dell'io, del tornaconto personale, della sopraffazione.

Come cristiani siamo chiamati a un corale impegno contro ogni forma di violenza e di abuso, e avere a cuore il desiderio di cambiare questo mondo iniziando da noi stessi, con la sicura speranza *che la notte splenderà*, per Anna Elisa e anche per noi, quando non ci sarà più, né lutto, né dolore e né pianto.

+ Angelo Giurdanella

Vescovo